

La croce e l'abbraccio

ANNA MARIA MUSSO FRENI
redazione.rivista@ausiliatrice.net

Il racconto della Passione e le funzioni della Settimana Santa passata hanno suscitato nei bambini emozioni diverse. Quanto alla Pasqua, loro vorrebbero una Resurrezione con effetti speciali, più *pubblica*, con Gesù che spalanca il sepolcro davanti a molti testimoni, o almeno davanti alle tre donne che andavano a piangere sulla sua tomba. Il racconto dei vari momenti trascorsi dal Risorto con i discepoli convince ma non affascina le giovani fantasie. Le discussioni si accaniscono sul comportamento degli amici di Gesù durante il processo e sulla via del Calvario, fino alla crocifissione. Il bellicoso Gian Luca avrebbe fatto volentieri a pugni con tutto il Sinedrio. Unanime la condanna dei soldati romani, anche se Matteo, figlio di un militare, ne difende la causa: «In fondo, loro eseguivano un ordine. Ma i suoi amici, che lo conoscevano bene e avevano visto i suoi miracoli, come hanno potuto tradirlo e lasciarlo solo?» «Il peggiore è stato Pietro. Io gliel'avrei fatta pagare!» incalza Stefano. Non è facile spiegare come il perdono concesso a Pietro e l'atto di fiducia di Gesù nel consegnargli la «sua» Chiesa siano espressioni di infinita misericordia. A difesa di Pietro e degli altri discepoli ammetto che anch'io forse sarei scappata o mi sarei nascosta: la paura spesso ci fa assumere comportamenti di cui, in circostanze normali, ci vergogneremmo profondamente. Gian Luca concorda; rinuncia al pugilato con il Sinedrio. Faccio notare il fatto che Gesù conosce in anticipo tutti i nostri tradimenti e, in anticipo, ci perdona, anche se quel perdono non dobbiamo stancarci di chiederlo. Perdona per amore, come per amore ha accettato la pena più umiliante: la crocifissione. Di diversa opinione la piccola Paola: «Gesù ha voluto morire sulla Croce perché, stando con le braccia «così aperte», ha potuto abbracciare tutti gli uomini». Non ci avevo pensato. Grazie, Paoletta!



◻ MATTEO: MA GLI AMICI DI GESÙ, «CHE LO CONOSCEVANO BENE E AVEVANO VISTO I SUOI MIRACOLI, COME HANNO POTUTO TRADIRLO E LASCIARLO SOLO?».